



Roma, 31 maggio 2024  
Circ. n. 209/24/AC  
Servizio: Contrattazione Privata, Rappresentanza  
Politiche Settoriali e Ambiente  
Oggetto: "Presentazione a cura dell'ISPRA  
dell'aggiornamento della piattaforma nazionale  
IdroGEO sul dissesto idrogeologico"

**A TUTTE LE STRUTTURE UIL**

**LORO INDIRIZZI**

Carissime/i,

nella mattinata di ieri, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha presentato i dati aggiornati della piattaforma nazionale IdroGEO (consultabile al seguente [link](#)) sul dissesto idrogeologico. Questo strumento, a quattro anni dal suo lancio, rappresenta una valida risorsa web open data, open source (gratuita) e multilingue che permette di visualizzare, interrogare, scaricare e condividere mappe e dati aggiornati sul dissesto idrogeologico in Italia. Si tratta, dunque, di una piattaforma nazionale di comunicazione molto rilevante, fondamentale per diffondere informazioni a supporto delle decisioni nell'ambito delle politiche di mitigazione del rischio, di pianificazione territoriale, di progettazione preliminare delle infrastrutture, di progettazione di interventi strutturali di difesa del suolo, di gestione delle emergenze idrogeologiche e di valutazioni ambientali.

I dati che sono emersi, purtroppo, fotografano uno scenario preoccupante per il nostro Paese: il territorio nazionale si conferma estremamente fragile e il dissesto idrogeologico continua a causare impatti significativi su popolazione, ambiente, patrimonio culturale, infrastrutture e sul tessuto economico e produttivo.

Complessivamente si superano i 2 milioni e 115 mila gli edifici italiani che, insieme a 727 mila imprese, si trovano nelle aree più esposte, appunto, al rischio idrogeologico. Di quest'ultime, oltre 84 mila ricadono nelle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con oltre 220 mila addetti esposti a rischio; più di 640 mila imprese sono ubicate in aree a pericolosità per alluvioni nello scenario medio. Oltre 1 milione e 300 mila abitanti e quasi 548 mila famiglie vivono in zone a rischio frane e quasi 7 milioni di abitanti in aree soggette ad alluvione. Inoltre, sono riportate non solo case e aziende ma anche i dati relativi ai beni storico architettonici e, di questi ultimi, 213 mila sono quelli potenzialmente soggetti a fenomeni franosi nelle aree a pericolosità elevata sono oltre 12 mila.

Da anni, la nostra Organizzazione Sindacale ha messo in primo piano la necessità di programmare un'azione concreta di prevenzione del nostro territorio, attraverso un potenziamento delle strutture pubbliche e introducendo nuove professionalità qualificate e specializzate per dare una seria risposta contro alluvioni, frane e inondazioni, utilizzando correttamente le risorse esistenti.

Infatti, crediamo che serva mettere in campo azioni sinergiche che, basandosi su un'accurata conoscenza del territorio e dei fenomeni che lo caratterizzano, consentano di realizzare una pianificazione efficace dell'uso del suolo, che permetta una manutenzione dei territori e delle opere di difesa, formazione, informazione dei soggetti competenti e della popolazione, riducendo di conseguenza i rischi per gli abitanti.

Occorre anche, a nostro avviso, stanziare risorse adeguate - oggi del tutto insufficienti per far fronte alle necessità - rafforzare i sostegni alle popolazioni interessate ed ampliare gli interventi di tutela del lavoro. Così come diventa fondamentale aumentare anche la consapevolezza delle cittadine e dei cittadini per rispondere proprio a queste esigenze, perché la fragilità del nostro territorio è anche aggravata dal cambiamento climatico in atto che, a ritmi drammatici, aumenta la frequenza e l'intensità degli eventi atmosferici e accresce una condizione di rischio, in molti casi già elevata, dei fenomeni di dissesto. Anche per questo, accelerare il processo di decarbonizzazione e la transizione energetica per ridurre le emissioni climalteranti deve diventare una priorità per l'Italia. Per tutte queste ragioni, si pone come assunto improrogabile indirizzare le scelte della Politica e le risorse verso la prevenzione, la mitigazione e la resilienza rispetto ai rischi ambientali e per contrastare il cambiamento climatico.

Noi continueremo a denunciare l'immobilismo del Governo nei confronti di un tema così centrale e a chiedere un coinvolgimento fattuale su queste tematiche per addivenire ad una programmazione di investimenti che consentano realmente al nostro Paese di essere al sicuro dalle calamità naturali, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli eventi sismici.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale  
(Tiziana Bocchi)

